

RIPRENDIAMOCI LA PENSIONE

Il Governo Berlusconi è diviso su tutto tranne quando si tratta di attaccare chi lavora.

Per fare cassa, per fare contenti i banchieri di questa Europa degli affari e della speculazione, hanno tolto ai lavoratori il diritto ad una vecchiaia dignitosa con la cosiddetta riforma delle pensioni.

Questo, in primo luogo, è un attacco ai giovani e ai precari in genere, per i quali diviene addirittura impossibile sperare di avere in futuro una pensione che consenta loro almeno di sopravvivere.

Il Governo Berlusconi e la sua maggioranza hanno giustificato questa cosiddetta riforma delle pensioni, affermando che la spesa pensionistica è troppo elevata.

E' una bugia.

Se si conteggiano le spese previdenziali separatamente da quelle assistenziali, infatti, si scopre che i conti non sono affatto in rosso e, anzi, la spesa sociale italiana è nettamente inferiore alla media europea e, anche in prospettiva, la spesa aumenterebbe al massimo - tra 30 anni (!) - di un misero 2% contro un aumento medio europeo di oltre il 3%.

Ci hanno detto che bisogna aumentare l'età di pensionamento perché si vive più a lungo.

Come se vivere di più fosse il problema ...

Come se il problema non fosse il nostro modello di sviluppo fondato sul mercato e sul profitto.

Una politica efficace, infatti, risolverebbe il problema aumentando le entrate sostenendo i salari contro le rendite e i profitti, combattendo la disoccupazione, eliminando le tipologie di lavoro precario, non creando nuove forme di decontribuzione e colpendo l'evasione contributiva ed il lavoro nero.

Questa riforma taglia invece radicalmente la pensione pubblica, spingendo lavoratori e lavoratrici verso la previdenza privata costituita dai Fondi Pensione.

Uno degli strumenti principali per realizzare questo passaggio è il trasferimento ad essi del TFR. Questo trasferimento, come del resto lo stesso ricorso ai Fondi Pensione, viene giustificato dicendo che occorre compensare la riduzione della pensione pubblica con i rendimenti che il mercato finanziario assicurerà ai Fondi Pensione.

E' un'altra bugia.

A parte il fatto che l'oscillazione dei mercati non può comunque offrire alcuna certezza e a parte i sempre più ricorrenti crolli borsistici che hanno lasciato intere categorie in braghe di mutande con il fallimento dei rispettivi Fondi Pensione, dal 1921 ed il 1996 i rendimenti medi dei mercati finanziari sono stati semplicemente catastrofici e i Fondi Pensione italiani nel triennio 2000 - 2002, hanno avuto un rendimento medio prossimo allo 0%, contro un 14% offerto dal TFR!

Il trasferimento del TFR è un furto!

Con questa operazione si ruba ai lavoratori quella parte del salario - il TFR appunto - accantonato per garantire la disponibilità di una somma nei periodi tra la perdita di un lavoro e una successiva occupazione. Perdita particolarmente importante oggi, vista l'assenza di adeguati sostegni economici ai disoccupati e l'aumento della mobilità e della precarietà nel lavoro imposte dal varo della legge 30.

Si toglie ai lavoratori di una somma certa, per far decollare con gli esiti incerti e rischiosi propri dei mercati finanziari, la previdenza privata.

Il SinCobas promuoverà a partire da settembre, in tutti i luoghi di lavoro, una campagna informativa, di mobilitazione contro una riforma da annullare e di contrasto del furto del TFR che il governo vuole far passare con il meccanismo truffaldino del silenzio-assenso. Invitiamo tutti i lavoratori a non consegnare il TFR ai mercanti di pensioni.

rifiutiamo di trasferire il TFR ai fondi pensione
COSTRUIAMO LO SCIOPERO GENERALE

30 luglio 2004

Sincobas

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base



SEDE DI FROSINONE - Via del Plebiscito 22 - Tel/Fax 0775 210312 - Email: sincobasfr@libero.it